

Non si può continuare a rinviare il tema dell'invecchiamento della società. Siamo il terzo paese più vecchio al mondo. La politica, quella con la P maiuscola, ha il dovere, la responsabilità, e dovrebbe avere l'autorevolezza di affrontare i temi della cronicità, solitudine, disabilità, non autosufficienza degli anziani. Non si può continuare a scaricare tutto sulle famiglie, su figli unici che avranno lavori sempre più poveri e precari. Dai convegni, annunci e dichiarazioni di intenti occorre passare ai fatti concreti". Così Emilio Didonè, segretario generale di Fnp Cisl Lombardia, al margine della "cerimonia" di consegna nelle mani del presidente del consiglio regionale dello oltre 20mila firme che le categorie dei pensionati di Cgil Cisl Uil della Lombardia hanno raccolto "perché le Rsa diventino luoghi dove vivere serenamente e dignitosamente la vecchiaia".

Iniziativa dei Pensionati di Cgil Cisl Uil regionali: consegnate alla Regione Ventimila firme raccolte: migliorare Rsa lombarde

Unitariamente, il sindacato dei pensionati di Cgil Cisl Uil è da sempre impegnato sui temi che riguardano gli anziani e le loro esigenze, vecchie e nuove. In particolare, sul tema della non autosufficienza e della solitudine che stanno assumendo carattere di priorità e urgenza. Soprattutto in considerazione dell'invecchiamento della popolazione, della maggiore longevità peraltro legata a situazioni di multi morbidità e cronicità, e ai

dati Istat che vedono innalzarsi, in Italia e nella nostra Regione la percentuale di anziani che vivono soli.

Negli ultimi due anni i sindacati dei pensionati si sono molto concentrati sul sistema della residenzialità, che in Lombardia vede la presenza di oltre 700 Rsa con circa 65 mila ospiti. "È un sistema che va ripensato e riformato nell'ottica dei mutati bisogni sanitari, sociali e assistenziali della popolazione più

anziana".

Le firme consegnate, nelle intenzioni dei promotori, raccolte su otto punti precisi per rinnovare le Rsa lombarde, dovrebbero servire per sollecitare l'intervento della Regione con provvedimenti normativi più adeguati al nuovo contesto Rsa, molto diverso negli ultimi anni. E rimarcare ancora una volta la richiesta all'Assessorato Welfare di Regione Lombardia di avviare un tavolo di con-

fronto "per affrontare i tanti temi che sono alla base del benessere degli anziani della nostra Regione e che, per quanto riguarda le Rsa, non sono stati ancora risolti, vedi apertura alle visite per ristabilire relazioni familiari indispensabili".

Il documento sul quale Fnp Spi e Uilp hanno raccolto l'adesione dei cittadini chiede forme di residenzialità aperta e leggera; integrazione tra RSA e servizi socio-sanitari territoriali; adeguamento dei minutaggi assistenziali alla reale complessità di cura degli anziani; trasparenza su dati, esiti di cura e rette; copertura del 50% delle rette da parte del servizio sanitario regionale; rette sostenibili per le famiglie; rafforzamento del personale e percorsi di formazione specifici; visite dei familiari in sicurezza.

"Il miglioramento delle condizioni degli anziani all'interno delle residenze sanitarie assistenziali lombarde e delle loro famiglie - hanno dichiarato Valerio Zanolla, Emilio Didonè e Serena Bontempelli, segretari generali di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil della Lombardia - è la ragione per cui abbiamo fortemente sollecitato la convocazione dell'Osservatorio Rsa, che continuiamo a ritenere un luogo importante di confronto e di ricerca di soluzioni condivise. Questa convinzione ci ha portato a promuovere nello scorso del mese di aprile una grande campagna di raccolta firme a sostegno della nostra proposta di riorganizzazione delle Rsa basata su 8 priorità, che trovate elencate nella documentazione allegata e sulle quali abbiamo trovato grande condivisione da parte di tutta la popolazione nei vari territori lombardi".

Stefano Contu

